

IRZ

CQ Milano

BOLLETTINO QUINDICINALE
DELLE SEZIONI DI MILANO E VARESE

della

"Associazione Radiotecnica Italiana"
(A.R.I.)



REDAZIONE: Via Camperio 14 - Tel. 156532

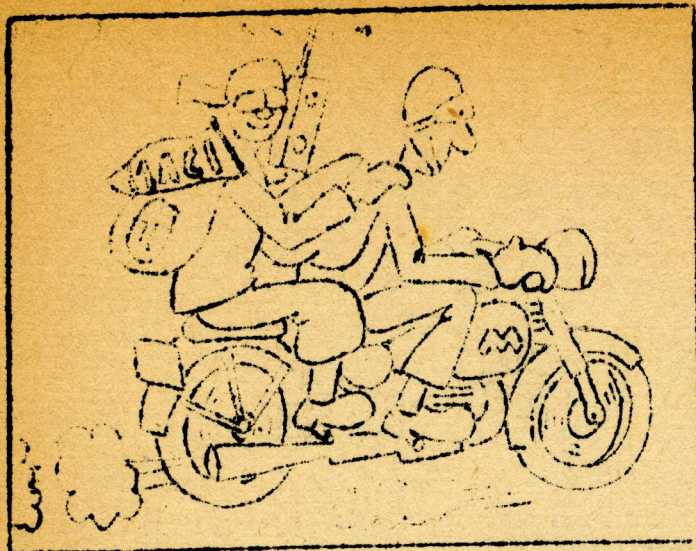
N. 3 - 15 Aprile 1948

IL "FIELD-DAY"

Il primo "Field-Day" Italiano, organizzato dalla nostra Sezione con la collaborazione della Sezione di Varese, si è svolto, come annunciato, nei giorni 10 e 11 aprile, ed è stato coronato da un indiscutibile successo. E tale successo non resta sminuito dal fatto che qui e là si siano manifestate alcune manchevolezze di carattere sia tecnico che organizzativo; ciò infatti era già scontato in partenza, poichè i promotori di questa simpatica iniziativa, la prima del genere tentata nel nostro Paese, la avevano considerata più che altro un esperimento pratico. Ed effettivamente la larga messe di utili ammaestramenti che si è raccolta giustifica in pieno l'iniziativa, e di tali ammaestramenti si farà tesoro nell'organizzazione di future analoghe manifestazioni. E, a tale proposito, c'è già qualcosa che bolle in pentola...

Vediamo ora, innanzitutto, un po' di cronaca. Nelle prime ore pomeridiane di sabato 10 aprile, si riuniva in Via Camperio il gruppo motorizzato della ARI di Milano, costituito dalla Aprilia di i1II, dal furgoncino Fiat 500 di i1HV e dalle motociclette di i1TE e i1CE. Viva curiosità del pub-

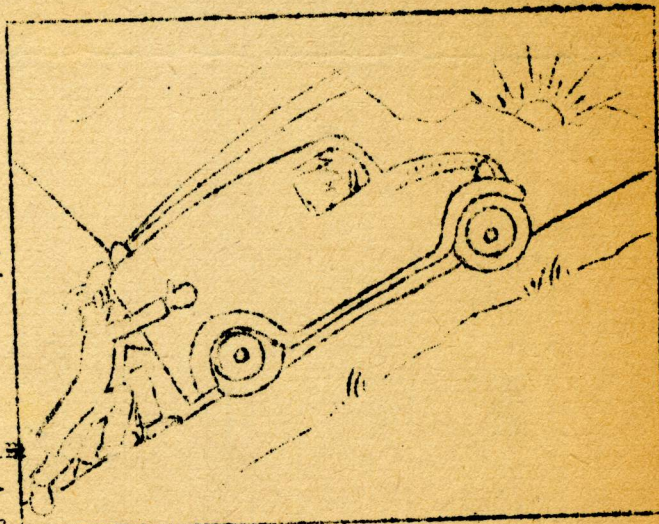
blico alla vista di strani congegni, canne, bastoncini e misteriose cassette. Diffusa l'opinione che si trattasse di buontemponi che andavano a pescare; secondo altri invece era una spedizione che andava ad esplorare le grotte (?). Appariva subito evidente la sproporzione fra il peso delle apparecchiature da trasportare e le possibilità di carico dei veicoli. Comunque, alla fine, con sommo rincrescimento delle balestre ogni cosa veniva imbarcata; e qui è doverosa una parola di plauso per l'eroico comportamento della Topolino di HV. Alle 15 in punto partiva la Aprilia con a bordo, oltre al titolare i1I e gentile YL, gli OM i1AW, i1AXZ e i1BR, nonchè svariatissimo altro materiale radiantistico, tra cui uno strano ed ingombrante congegno (i bene informati assicuravano trattarsi di un trasmettitore) il quale, anche se in seguito è stato poco utile agli effetti dei QSO, ha contribuito, se non altro, a dare il via a quel sano buonumore che poi non ha più abbandonato i partecipanti alla spedizione. Seguivano, nell'ordine, i centauri,



ciò i1CE (passeggero i1ACI imbandie-
rato, ed i1TE, nostro amato Presiden-
te di Sezione (passeggero l'aiutante
campale Sergio). Chiudeva il convo-
glio, strisciando terra con i para-
fanghi sotto il carico enorme, la su-
elogiata Topolino, con a bordo i1HV,
i1AMS e i1RZ, oltre a svariati quin-
tali fra batterie, trasmettitori e
ricevitori. Data la certezza matema-
tica di incidenti lungo il percorso,
sarebbe stato bene che la colonna
si fosse mantenuta in contatto radio
ed a tale scopo i1II e i1TE erano mu-
niti di Handy-Talkies. Senonchè la
Aprilia, imboccata l'autostrada, è
filata in quarta e chi l'ha vista
l'ha vista. Anche il centauro i1CE
non ha saputo resistere al fascino
della velocità, ed ha fatto tutta una
tirata di manetta fino alla vetta del
Mottarone. Male però gliene incolse,
poichè, a pochi metri dal traguardo
il pistone andò a farsi benedire; ra-
gione per cui i1CE farà ancora parla-
re di sé nelle peripezie del ritorno.
Nel frattempo la Topolino arrancava
faticosamente, assistita dalla moto
di i1TE, la cui presenza è stata prov-
videnziale in occasione dei numerosi
scoppi di gomme che hanno infiorato
il percorso. Però, siccome a tutto
c'è un limite, quando si fu nei pres-
si di Armeno, ai piedi cioè dell'ulti-
ma lunga salita che conduce al Motta-
rone, la Topolino non volle più saper

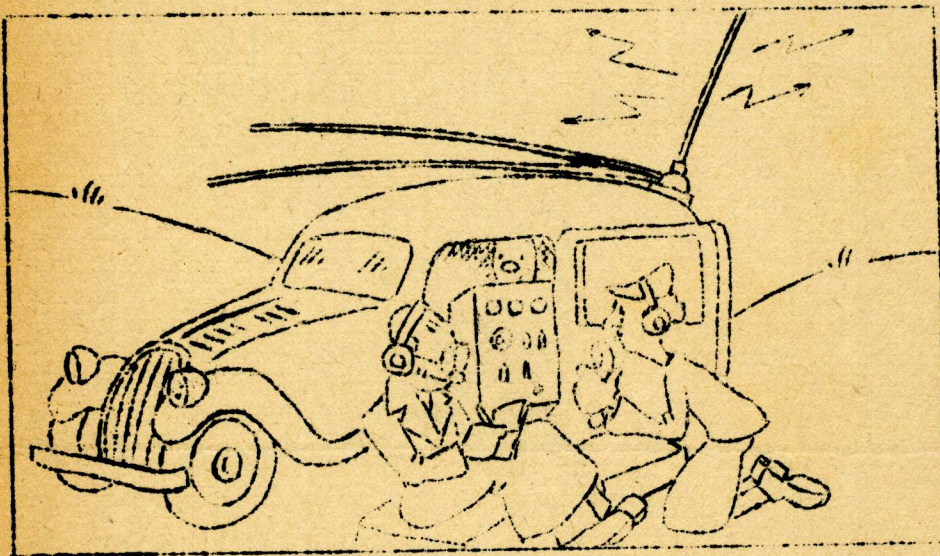
ne di arrampicarsi ulteriormente.
Invano i1AMS e i1RZ sudarono le
proverbiale sette camicie a spingar-
la: niente da fare! Il sole scen-
deva dietro il lago d'Orta, e vice-
versa la moto di i1TE saliva ver-
so la vetta del Mottarone per chie-
dere l'intervento dell'Aprilia che
ormai scaricata, avrebbe potuto be-
nissimo ridiscendere e prendersi
una parte del carico della Topoli-
no. Invece passarono le ore, calò
la notte e nessuno si fece vedere:
il che non è nè bello nè istrutti-
vo. Allora i1HV mise in funzione
la sua stazione sui 10 metri, cer-
cando di collegarsi col Mottarone
e con Milano su raggio diretto; pe-
rò, data la posizione topografica
in cui la macchina era venuta ad
arenarsi, le suddette località ri-
manevano completamente schermate
dai monti circostanti, rendendo
impossibili i collegamenti vicini;
in compenso arrivavano ancora i W
ed alle 22,30, mentre la banda si
stava chiudendo, fu possibile col-
legarsi con W2DR nel New Jersey,
altamente sorpreso di ricevere così
bene una stazioncina portatile di
20 Watt. Lui aveva 500 Watt ed una
rotativa "wide-spaced" a 5 elementi
Dopodichè la Topolino scendeva pian-
pianino al vicino paese, e l'equi-
paggio andava a letto.

Intanto al Mottarone quelli che
ci erano arrivati scoprivano di es-



sere stati preceduti da ilAIV che aveva fatta la scalata... a piedi da Stresa. Cosa notevole in quanto il Peppo, vecchio lupo di mare come tutti sanno, era la prima volta che veniva da vicino una montagna. A parte ciò, fu messo in funzione il monumentale congegno di cui si è già occupata questa cronaca, e che per l'appunto risultò essere effettivamente un trasmettitore (ma allora l'altoparlante incorporato che ci stava a fare?). Senonchè, per motivi che non abbiamo potuto approfondire, dopo breve funzionamento le 807 andavano arrostite. E così si chiudeva la prima giornata.

Il giorno dopo, domenica 11, era il Field-Day propriamente detto. In mattinata il gruppo della Topolino, alleggerita di una parte del sovraccarico, raggiungeva la vetta, e ilHV messa rapidamente in funzione la stazione portatile su 10 metri si collegava subito con Milano (ilBX, TV ecc.) nonchè con MD5GW. Solo allora



la Aprilia si decideva a fare quello che avrebbe dovuto fare la sera prima e così anche la stazione di il TE veniva portata in vetta ed entrava in funzione operando su 40 metri. Intanto un gruppo di OM della Sezione di Varese, partiti da Sesto Calende con motobarca, navigava sul Lago Maggiore alla volta di Stresa; a bordo ilAG ("maritime-mobile" come si autodefiniva!) oltre a tenersi in contatto

con ilHV sul Nottarone riusciva a effettuare un QSO con ARSAB. Nel frattempo arrivava, con la crema gliera che sale da Stresa, il folto gruppo degli OM milanesi partiti in mattinata a mezzo ferrovia. Da questo momento la cronaca della giornata si spezzetta in vari episodi ed è difficile da seguire. Chi andava intorno con Handy-Talky alla mano, chi si affannava a mettere in funzione piccoli ricetrasmittitori su 3, 5 o 10 metri, chi poneva mano alla colazione al sacco, e c'era anche chi in mancanza d'altro si era messo a ballare. Non mancavano infatti le YL, il pick-up ed i dischi.

ilAW si metteva in collegamento con ilFA a Voghera su 107 Mc e stabiliva un contatto bilaterale ricevendo però su 5 metri; ilHV smascherava la "stazione fantasma" risultata poi essere ilIA, che trasmetteva da Alpino dove aveva installato l'inseparabile e famigerato TR7. Sul più bello

della festa arrivava la stazione autoportata di ilFQ e ilUC, con la curiosità principale della giornata: una rotary a tre elementi, che appositi inservienti installarono in men che non si dica, fra l'ammirazione dei presenti per una sì perfetta organizzazione. Con la suddetta stazione ilFQ si collegava subito con MD50V, e quindi anche la

stazione di ilHV entrava in catena stabilendo così un ottimo QSO a tre con ottimi rapporti per tutti. Si alternarono ai microfoni, da questa parte molti degli OM presenti; dall'altra parte, la Signora Vera, Bill e il Colonnello, nomi notissimi ai diecimetrismi italiani. Successivamente ilFQ si collegava con alcuni W's, dopodichè faceva

